



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

RITENUTO che l'immobile "Edificio in via S. Cosimo angolo via Filzi", sito nel comune di Verona, segnato in catasto al foglio 162 (ex fg. 9 sez. A), particella 397, confinante con mappali 398-403-via S. Cosimo-Via Filzi, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante, ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata:

D E C R E T A :

l'immobile "Edificio in via S. Cosimo angolo via Filzi", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, é dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Verona.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto é ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li

6 MAR. 1995

IL DIRETTORE GENERALE

T. TO SERIO

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Una lapide - posta in facciata - ricorda che nel sito nel 1430 sorgeva l'ospizio per i poveri, fondato da frate Angelo di S.Andrea di Verona "sotto l'invocazione dei santi Cosmo e Damiano".

All'interno sono da segnalare le decorazioni pittoriche (rappresentazione di putti) nell'atrio del palazzo, e decorazioni a stucco di alcuni appartamenti. Ciò premesso questa Amministrazione, ritenendo che l'edificio rappresenti un esempio particolarmente importante di edilizia di gusto decò realizzata nel centro storico di Verona, sottopone l'immobile in argomento a vincolo monumentale ai sensi della legge n.1089 del 1.6.1939.

- 6 MAR. 1995

IL SOPRINTENDENTE
(ARCH. LOUIS PONTANA)

VISTO:
MV/IL DIRETTORE GENERALE

PRO SERIO



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Verona - Edificio sito in Via S. Cosimo 5, angolo Via Filzi.

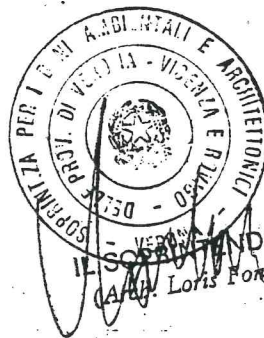
Relazione storico-artistica

Trattasi di un significativo esempio di architettura inizio secolo, realizzato nel centro storico di Verona intorno agli anni Venti. Il palazzo si trova d'angolo tra via F. Filzi e via S. Cosimo e fa parte di un isolato i cui edifici sono stati costruiti a ridosso della cinta galliena. Esso confina da un lato con una casa a schiera ricostruita nel dopoguerra e su Via S. Cosimo con il Palazzo Lonardi.

L'edificio presenta su via Filzi il prospetto principale, che si sviluppa su quattro piani ed è caratterizzato da un avancorpo aggettante sulla sinistra. L'avancorpo è articolato da un maestoso oriel-window che si innesta su un balcone al primo piano. Al piano terra il paramento è risolto a bugnato rustico sul quale si aprono tre portoni, due nell'avancorpo, ad arco triangolare con cornici lisce e serraglia piatta. Al primo piano si sviluppa un'alta fascia delimitata, in basso, da una cornice marcapiano e, in alto, da una che corre all'altezza dei davanzali delle finestre. Nella parte centrale questa fascia si raccorda, ad un livello più basso, al balcone d'imposta dell'oriel-window. Le balaustre, in conglomerato cementizio, presentano un motivo a traforo composto da rombi e quadrati nelle balaustre laterali, da rombi e croci nella balaustra centrale. Le finestre rettangolari del primo e del secondo piano, di cui l'inferiore con coronamento a gradoni, si aprono su una campitura in rinzafo rustico che si conclude all'altezza degli architravi delle finestre del terzo piano con motivo a gradoni degradanti. La fascia aggettante che corre all'altezza degli architravi delle aperture del terzo piano delimita in basso una campitura dove si aprono finestre quadrangolari e dove si evidenzia un motivo decorativo che riprende l'andamento architettonico, creando l'illusione di profonde nicchie squadrate, nelle quali sono poste belle figure femminili togate di cui rimane visibile solo la parte superiore, essendo il resto dilavato, e che lasciano intravedere interessanti giochi prospettici. I rombi posti sotto le finestre del secondo piano contengono decorazioni molto fantasiose e di libera invenzione inducendo al paragone con i pannelli "astratti" dell'edificio di via Gabriele D'Annunzio.
(La pittura murale a Verona a cura di G. Forti, Verona 1992)

6

163



VERBA
IL SOTTINTENDENTE
(A. Loris Fontana).



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

